Dossier n. 2

Bandiera del Regno di Sardegna, che ha sventolato per la prima volta il 15 aprile del 1848, nel corso della Prima guerra d'indipendenza.

Carlo Alberto, lo Statuto e la Prima guerra d'indipendenza [1]

Il re Carlo Felice muore nel 1831 e a lui succede Carlo Alberto, che detiene la corona di re di Sardegna per diciassette anni.

Con le lettere patenti del 25 agosto 1842, confermate dalla legge del 30 ottobre 1847, si ha una nuova divisione amministrativa.

Ivrea diventa Intendenza generale, e da essa dipendono le province di Aosta e di Biella.

La Valle d'Aosta si riduce dunque, anche perché poco consistente dal punto di vista numerico, ad essere rappresentata soltanto da sette su venti consiglieri, con scarse possibilità di promuovere delle iniziative in suo favore.

Con l'editto del 1° Luglio 1844 viene introdotto il nuovo sistema dei pesi e delle misure metriche decimali.

Il 4 marzo 1848 il re Carlo Alberto emana lo Statuto contenente concessioni alle istanze liberali. Con l'art. 66 della legge del 31 ottobre dello stesso anno l'elezione dei consiglieri comunali, fino ad allora nominati dall'Intendente, è affidata ad un piccolo numero di elettori scelti su base censitaria e appartenenti a determinate categorie professionali.

Il 23 marzo 1848 Carlo Alberto, sollecitato dai movimenti liberali, dichiara guerra all'Austria: inizia la Prima guerra d'indipendenza.

La bandiera rivoluzionaria tricolore "verde-bianco-rosso", nata a Reggio Emilia nel 1797, con al centro lo stemma dei Savoia, compare per la prima volta il 15 aprile tra le truppe sarde, che con essa combattono vittoriosamente a Pastrengo e a Goito.

A fianco dell'esercito sardo intervengono intanto altri soldati provenienti da diversi stati italiani e vengono colti altri successi significativi nelle battaglie di Monzambano, Valeggio e Pastrengo.

Il 30 maggio Carlo Alberto pone l'assedio a Peschiera, che si arrende, e le truppe sarde conseguono un'altra vittoria a Goito.

Dopo questi successi iniziali la guerra volge però sfavorevolmente per i Savoia, e il 9 agosto 1848 l'esercito sardo è battuto a Custoza.

All'armistizio, firmato dal generale Salasco nell'agosto dello stesso anno, segue, il 23 marzo 1849, la sconfitta di Novara.

Carlo Alberto abdica in favore del figlio Vittorio Emanuele II, e si ritira in esilio ad Oporto, in Portogallo, dove muore il 28 luglio 1849.

Anche nei nostri comuni si registrano echi della Prima guerra di indipendenza.

L'archivio comunale di Lillianes ha mantenuto la memoria della morte a a Valeggio di Longis Gioanni Pietro e all'ospedale di Novara di Juglair Prospero Antonio[2], oltre che di due altri combattenti, Giovanni Antonio Juglair e Giovanni Giuseppe Vallomy

Nell'archivio comunale di Gressoney-Saint-Jean si dichiara di aver mandato soccorsi a Pierre Squindoz, François Rial, Monterin, e Pierre Ciprian, in guerra per l'Italia nel 1848.

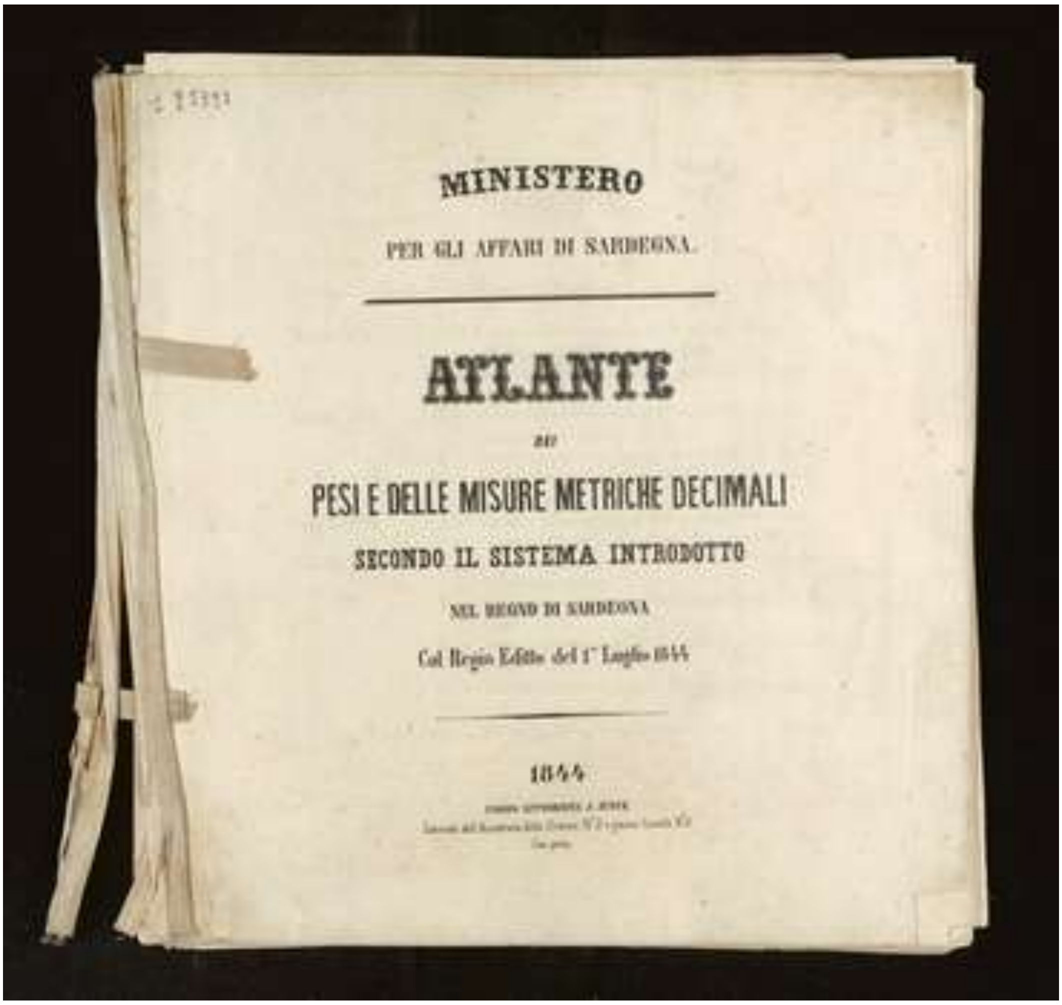
Nei mesi di luglio e di agosto del 1848 il parroco di Bard registra la morte di quattro soldati dell'esercito austriaco, due dei quali nati in Croazia, presumibilmente fatti prigionieri durante la Prima guerra d'indipendenza e morti nel Forte, che assolve per tutto l'Ottocento anche le funzioni di prigione militare[3].

---

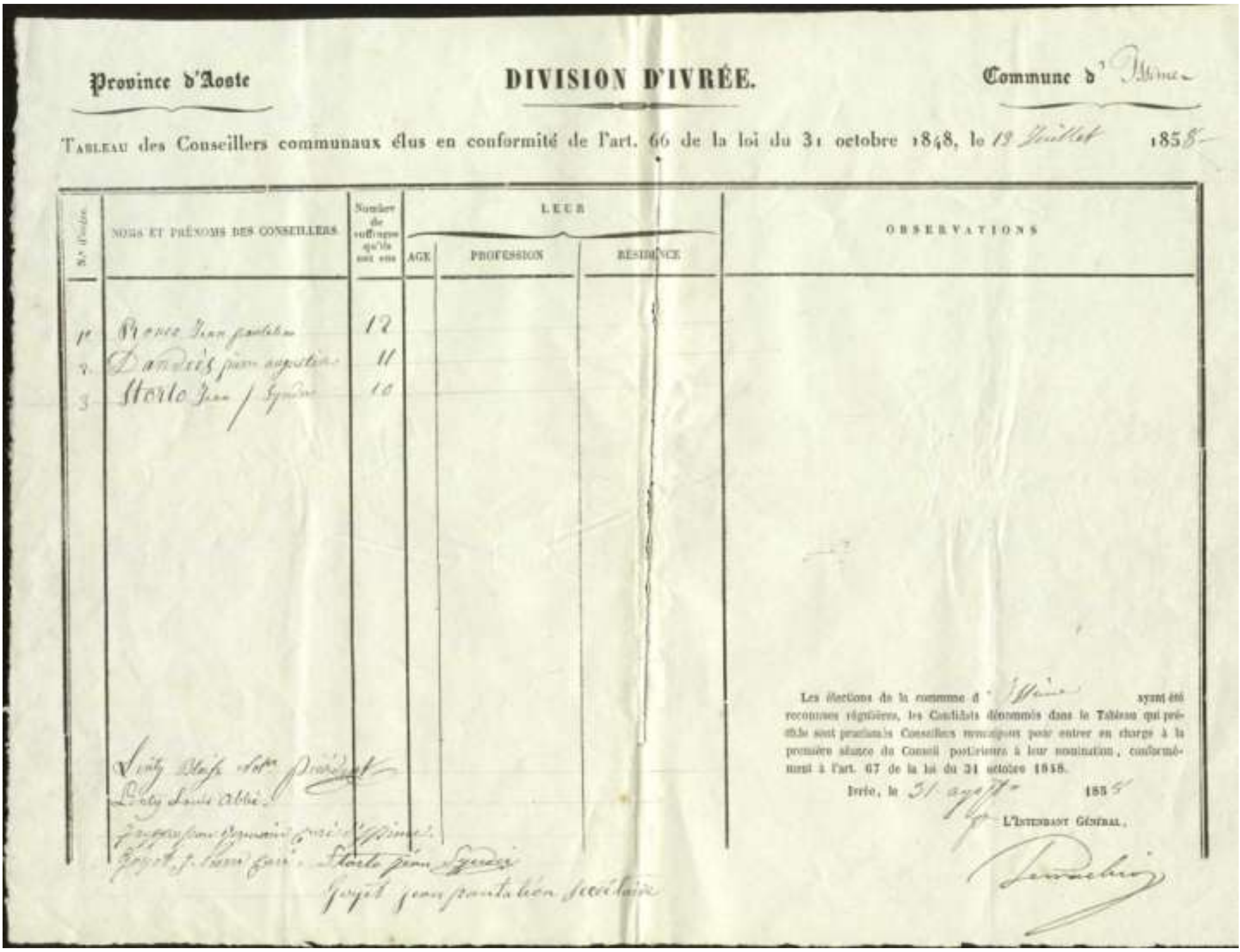
[1] R. Nicco, *Donnas,* Aosta 1991; J.-C. Perrin, *Les Conseils communaux de la restauration au fascisme,* in *Le rôle des communautés dans l'histoire du Pays d'Aoste,* Quart 2006 e altri.

[2] Cf. Dossier n. 6

[3] *APBA , faldone 12*



L'Atlante dei Pesi e Misure metriche decimali edito nel 1844, lo stesso anno in cui è stato introdotto ufficialmente nel Regno di Sardegna dal re Carlo Alberto.



Province d'Aoste — **DIVISION D'IVRÉE.** — **Commune d'** Issime

Tableau des Conseillers communaux élus en conformité de l'art. 66 de la loi du 31 octobre 1848, le 13 Juillet 1858

N° d'ordre	Noms et prénoms des conseillers	Nombre de suffrages qu'ils ont eus	Leur Age	Leur Profession	Leur Résidence	Observations
1	Ronco Jean pantaléon	12				
2	Dandrès Jean augustin	11				
3	Storto Jean Ignace	10				

Les élections de la commune d' Issime ayant été reconnues régulières, les Candidats dénommés dans le Tableau qui précède sont proclamés Conseillers communaux pour entrer en charge à la première séance du Conseil postérieure à leur nomination, conformément à l'art. 67 de la loi du 31 octobre 1848.

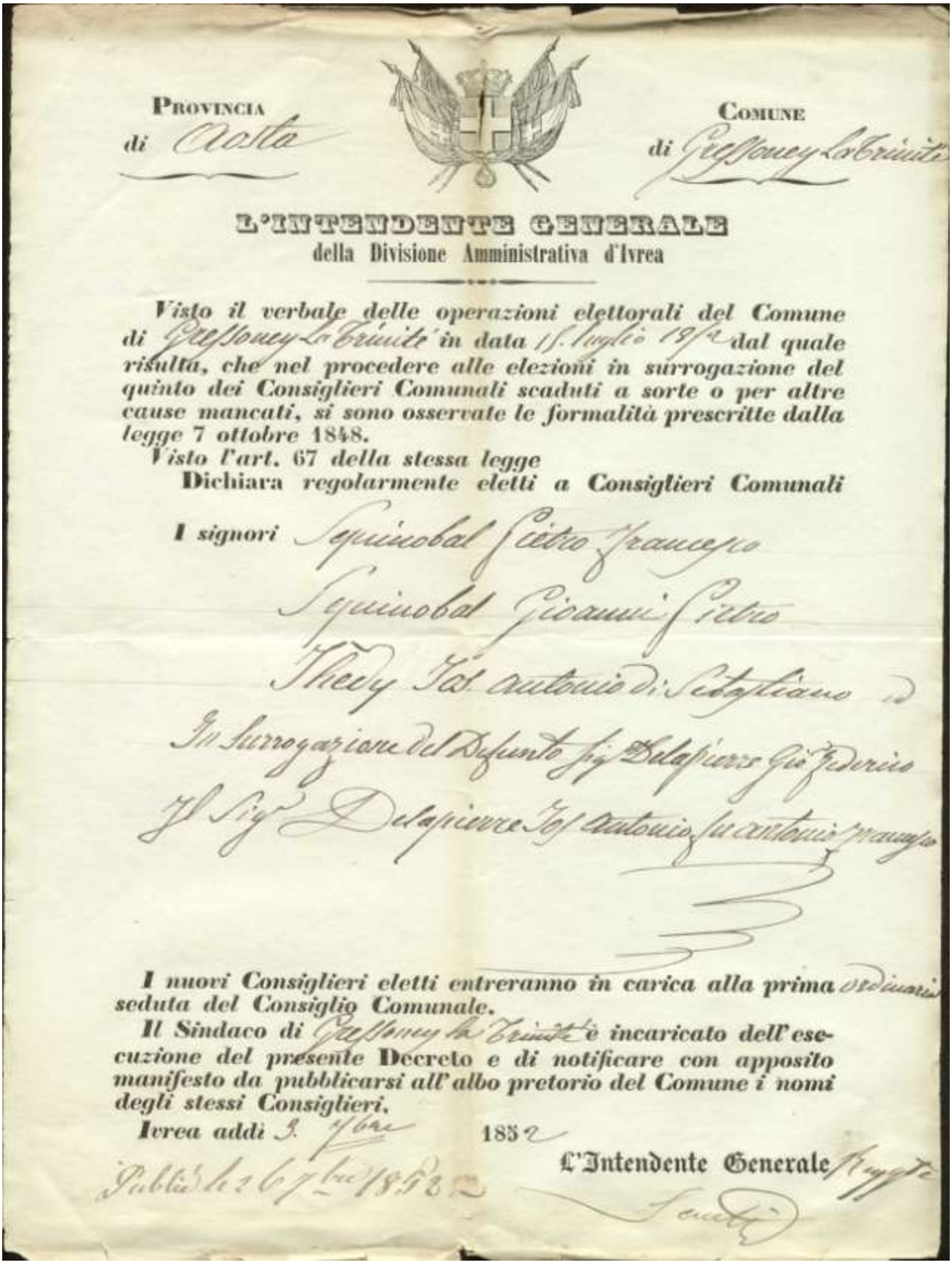
Ivrée, le 31 août 1858

L'Intendant Général,

[illegible]

Linty Blaise [illegible] Président
Linty Louis abbé
[illegible] d'Issime
Goyet [illegible] Storto Jean Ignace
Goyet jean pantaléon secrétaire

Consiglieri comunali eletti a Issime in base all'art. 66 della legge del 31 ottobre 1848
(13 luglio 1858).
ACI, III serie, 19/15.



PROVINCIA
di Aosta

COMUNE
di Gressoney La Trinité

L'INTENDENTE GENERALE
della Divisione Amministrativa d'Ivrea

Visto il verbale delle operazioni elettorali del Comune di Gressoney La Trinité *in data* 15. luglio 1852 *dal quale risulta, che nel procedere alle elezioni in surrogazione del quinto dei Consiglieri Comunali scaduti a sorte o per altre cause mancati, si sono osservate le formalità prescritte dalla legge 7 ottobre 1848.*

Visto l'art. 67 della stessa legge

Dichiara *regolarmente eletti a* **Consiglieri Comunali**

I signori Squinobal Pietro Francesco

Squinobal Giovanni Pietro

Thedy Gio. Antonio di Sebastiano

In surrogazione del Defunto Sig. Delapierre Gio. Federico

Il Sig. Delapierre Gio. Antonio fu Antonio Francesco

I nuovi Consiglieri eletti entreranno in carica alla prima ordinaria *seduta del Consiglio Comunale.*

Il Sindaco di Gressoney La Trinité *è incaricato dell'esecuzione del presente* **Decreto** *e di notificare con apposito manifesto da pubblicarsi all'albo pretorio del Comune i nomi degli stessi Consiglieri.*

Ivrea addì 3. 7bre 1852

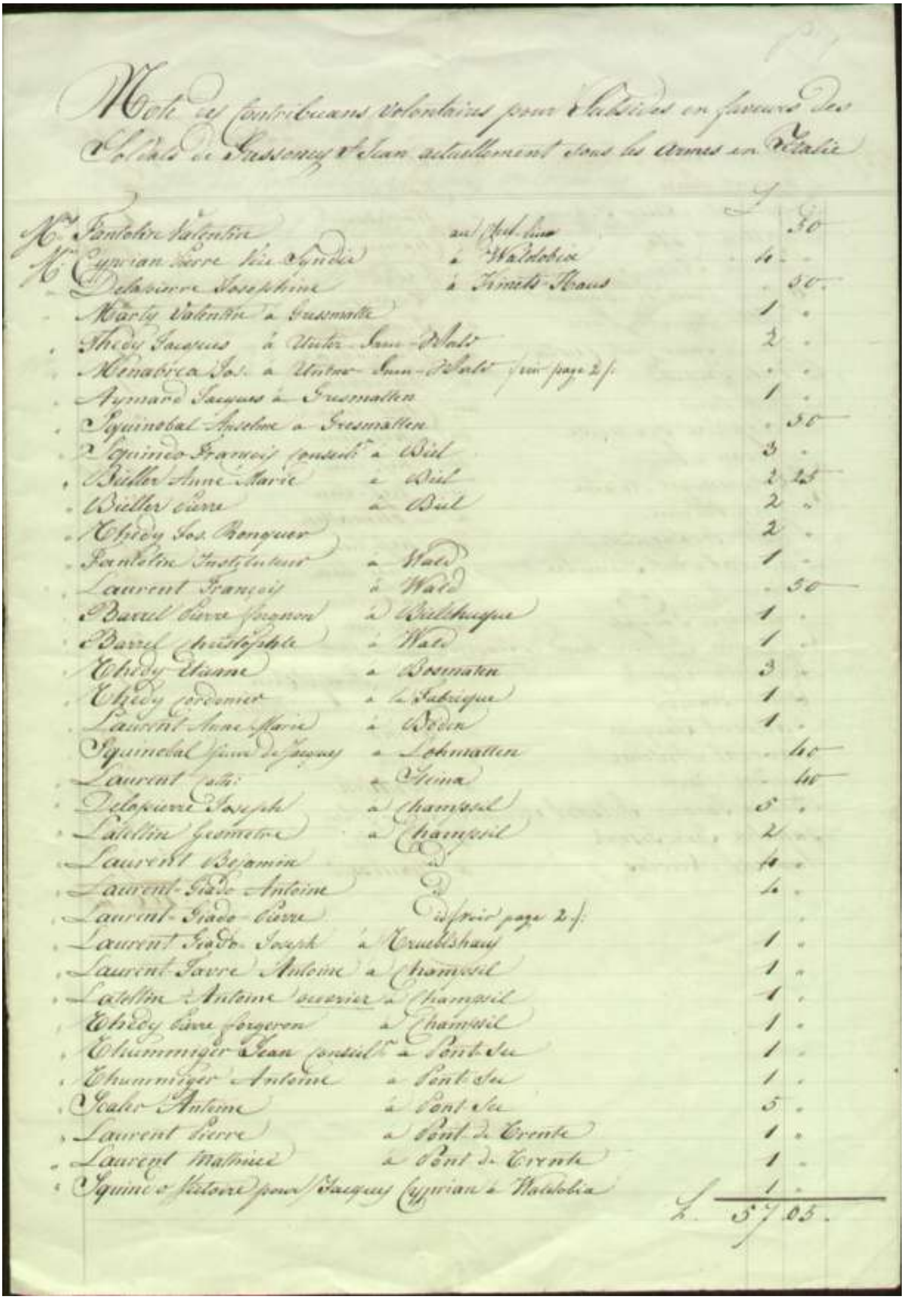
Pubblicato li 26 7bre 1852

L'Intendente Generale Reggente

Sauli

Consiglieri comunali eletti a Gressoney-La-Trinité in base all'art. 66 della legge del 31 ottobre 1848 (15 luglio 1852). *ACGLT, 13/5*

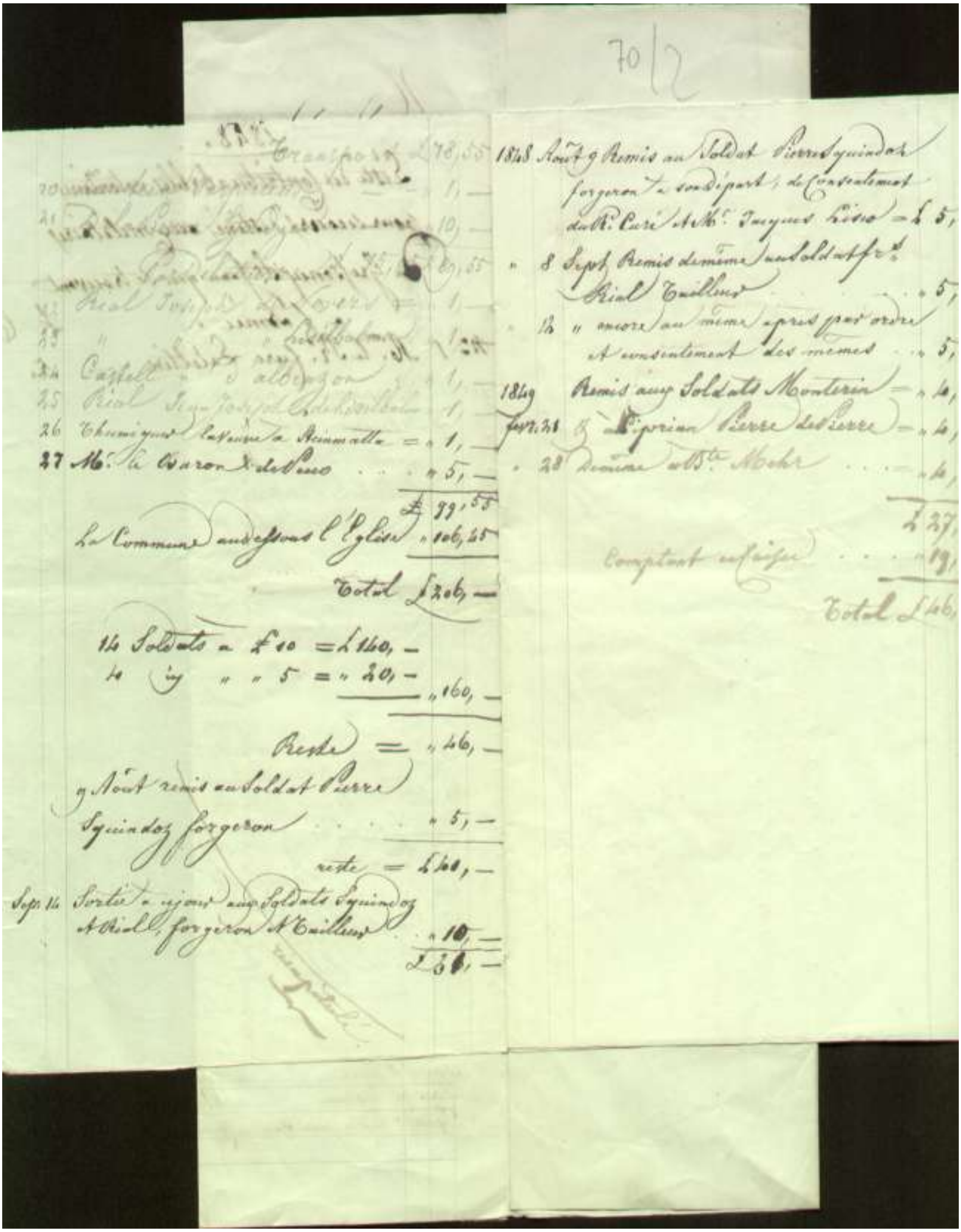
La Prima guerra d'Indipendenza.



Note des contribuans volontaires pour Subsides en faveurs des Soldats de Gressoney St Jean actuellement sous les armes en Italie

		L.	c.
Mr Pantolier Valentin	au Ael-hus		50
Mr Cyprian Pierre Vice Syndic	à Waldobia	4	.
Delapierre Josephine	à Freuts-Haus	.	50
Marty Valentin à Gressmatte		1	.
Thedy Jacques à Unter Inn-Wald		2	.
Menabrea Jos. à Unter-Inn-Wald (voir page 2)		.	.
Aymard Jacques à Gressmatten		1	.
Squindbal Anselme à Gresmatten		.	50
Squinobo François conseiller à Biel		3	.
Bieller Anne Marie	à Biel	2	25
Bieller Pierre	à Biel	2	.
Thedy Jos. Bouquier		2	.
Pantolin Instituteur	à Wald	1	.
Laurent François	à Wald	.	50
Barrel Pierre Pognon	à Biellbruque	1	.
Barrel Christophle	à Wald	1	.
Thedy Etienne	à Bosmaten	3	.
Thedy cordonier	à la Fabrique	1	.
Laurent Anne Marie	à Boden	1	.
Squindbal femme de Jacques	à Lohmatten	.	40
Laurent Cath.	à Greina	.	40
Delapierre Joseph	à Chamosil	5	.
Latellin Geometre	à Chamosil	2	.
Laurent Benjamin	d°	4	.
Laurent-Grado Antoine	d°	4	.
Laurent-Grado Pierre	d° (voir page 2)	.	.
Laurent Grado Joseph	à Trueblshaus	1	.
Laurent-Favre Antoine	à Chamosil	1	.
Latellin Antoine ouvrier	à Chamosil	1	.
Thedy Pierre forgeron	à Chamosil	1	.
Thumiger Jean conseiller	à Pont-See	1	.
Thumiger Antoine	à Pont-See	1	.
Scaler Antoine	à Pont-See	5	.
Laurent Pierre	à Pont de Trente	1	.
Laurent Mathieu	à Pont de Trente	1	.
Squino Victoire pour Jacques Cyprian à Waldobia		1	.
		L. 57	05

Gli abitanti di Gressoney Saint-Jean si tassano volontariamente per aiutare i loro soldati in guerra "in Italia" (1848).
ACGSJ, 70/2



Transport £ 78,55
26 Chemin que la veuve a Acimatta = 1,—
27 Mr. le Baron de Pesco . . . 5,—
£ 99,55
La Commune au dessous l'Eglise 106,45
Total £ 206,—
14 Soldats a £ 10 = £ 140,—
4 [illegible] 5 = 20,—
160,—
Reste = 46,—
9 Aout remis au Soldat Pierre Squindoz forgeron . . . 5,—
reste = £ 41,—
Sep. 14 Sortie a ajour aux Soldats Squindoz et Riall, forgeron et Tailleur . . 10,—
£ 31,—

1848 Aout 9 Remis au Soldat Pierre Squindoz forgeron a son départ, de consentement du R. Curé et Mr. Jacques Liron = £ 5,
" 8 Sept. Remis de même au Soldat Fr. Rial Tailleur . . . 5,
" 12 " encore au même après par ordre et consentement des mêmes . . 5,
1849 Remis aux Soldats Monterin = 4,
Fevr. 21 " Ciprian Pierre des Pierre = 4,
" 28 de même [illegible] . . . 4,
£ 27,
Comptant en caisse . . . 19,
Total £ 46,

Foglio di minuta allegato al documento precedente, attestante i soccorsi concessi ai soldati Pierre Squindoz, François Rial, Monterin, e Pierre Ciprian (1848).
ACGSJ, 70/2

DIVISION ADMINISTRATIVE D'IVRÉE

Royale Intendance

DE LA

PROVINCE D'AOSTE.

Circulaire N.° 7.

A MM. les Syndics.

OBJET

Deuil pour le Roi CHARLES-ALBERT.

Aoste, le 12 août 1849.

Monsieur le Syndic,

S. M. le Roi VICTOR-EMMANUEL, avec le cœur navré de la plus intense douleur par la mort de son Père bien-aimé le magnanime Roi CHARLES-ALBERT, arrivée dans la ville d'Oporto (Portugal) le 28 juillet dernier, à 3 heures et 1/2 de l'après-midi, a prescrit que les devises de deuil soient portées par l'armée pendant 180 jours, espace établi par les Règlements en vigueur pour le deuil des Rois régnants.

La Milice Nationale qui doit son institution à ce généreux Prince, ne peut certainement que désirer vivement de s'associer au deuil commun et donner ainsi une éclatante démonstration de la douleur profonde qu'elle ressent pour la perte de son Instituteur.

Les devises de deuil qu'à peu près comme l'Armée, la Milice Nationale doit prendre, sont les suivantes :

Dans les premiers quarante jours, les Officiers mettront le voile noir au schako, au bras gauche, à l'épée et aux glands de l'écharpe ;

Les Bas-Officiers et les Miliciens porteront le voile au bras ;

Les Drapeaux auront un long voile flottant ;

Les Tambours seront drapés en noir.

Dans les cinquante jours suivants, l'on portera les voiles à nœud coulant.

Dans les derniers quatre-vingt-dix jours, l'on ôtera le voile du schako, de l'épée et des glands de l'écharpe, ainsi que les draps aux tambours.

Les Officiers garderont le seul nœud coulant au bras, lequel sera également porté par les Bas-Officiers et les Miliciens.

En portant à votre connaissance les prescriptions Souveraines ci-dessus, je vous prie de donner incessamment les ordres nécessaires au chef de la Milice de votre Commune, pour qu'on ait à s'y conformer ponctuellement et sans retard.

Persuadé que vous porterez le plus vif empressement pour l'accomplissement d'un devoir sacré à la mémoire vénérée et à jamais chérie du magnanime Donateur de nos Institutions libérales, je vous prie d'agréer les sentiments de la parfaite considération avec laquelle je suis,

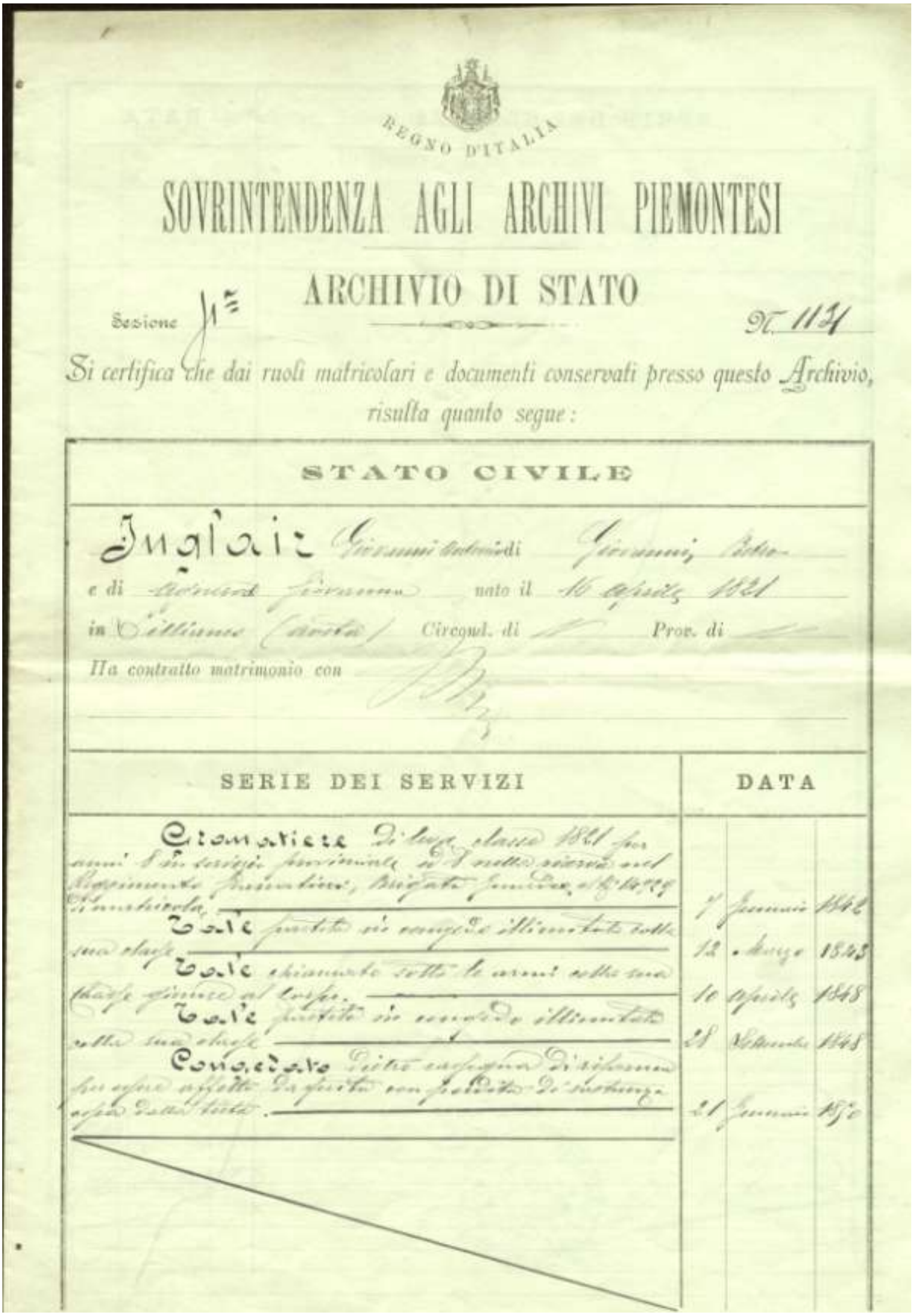
Monsieur le Syndic,

Votre très humble serviteur

L'INTENDANT

RACCA.

Circolare dell'Intendenza di Aosta al sindaco di Gressoney-Saint-Jean concernente il protocollo da seguire in occasione della morte di Carlo Alberto (1849, 12 agosto). *ACGSJ, 66*



REGNO D'ITALIA

SOVRINTENDENZA AGLI ARCHIVI PIEMONTESI

ARCHIVIO DI STATO

Sezione [illegible] N. 1134

Si certifica che dai ruoli matricolari e documenti conservati presso questo Archivio, risulta quanto segue:

STATO CIVILE

Juglair Giovanni Antonio di Giovanni Pietro

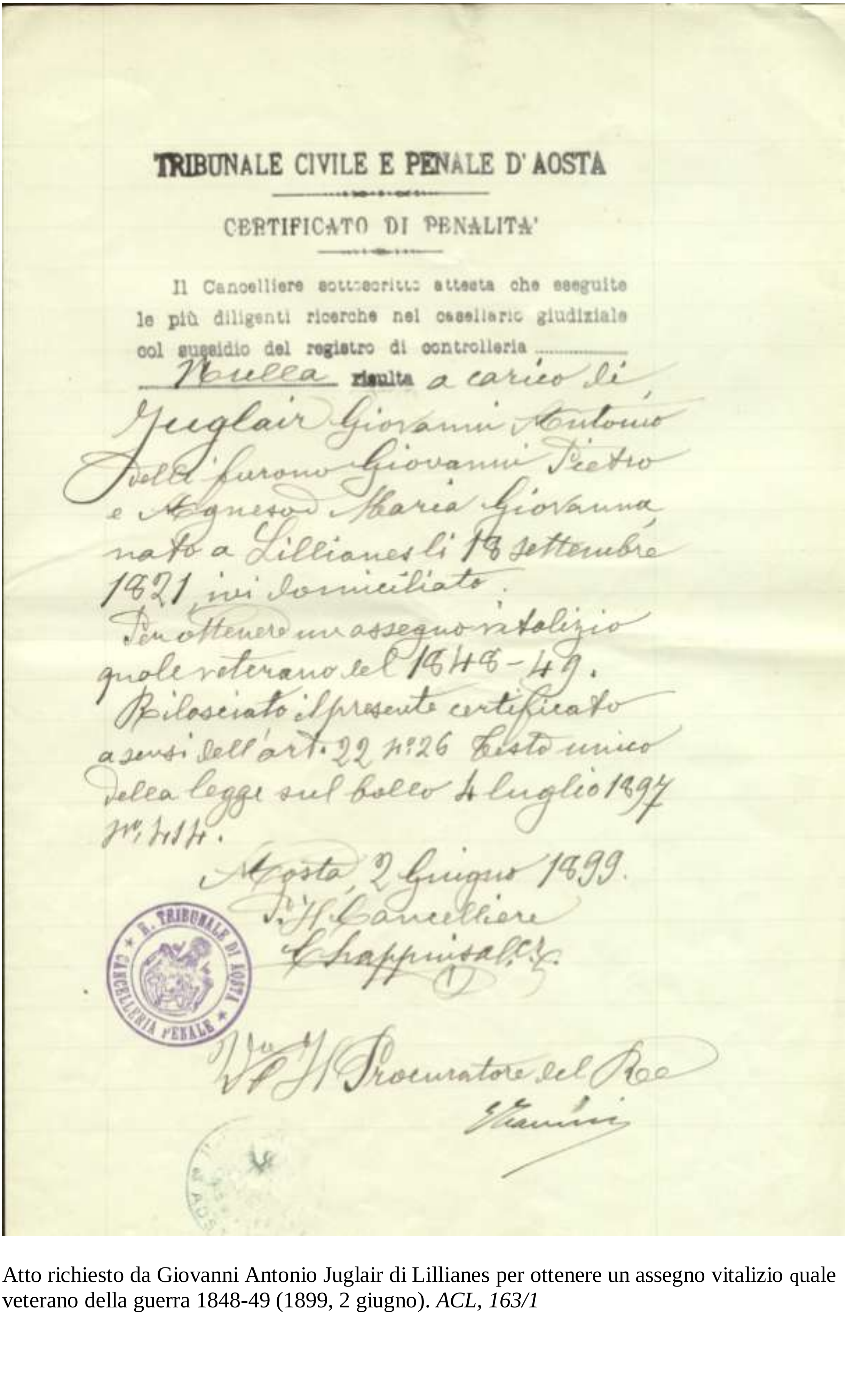
e di [illegible] Giovanna nato il 16 aprile 1821

in Lillianes (Aosta) Circond. di — Prov. di —

Ha contratto matrimonio con —

SERIE DEI SERVIZI	DATA
Granatiere di leva classe 1821 [illegible]	7 gennaio 1842
Detto [illegible]	12 marzo 1843
Detto chiamato sotto le armi [illegible]	10 aprile 1848
Detto [illegible]	28 settembre 1848
Congedato [illegible]	21 gennaio 1850

Certificato che attesta la partecipazione alla Prima guerra d'indipendenza, dal 10 aprile al 28 settembre 1848, del granatiere Giovanni Antonio Juglair di Lillianes (1899, 27 aprile). *ACL, 163/1*



TRIBUNALE CIVILE E PENALE D'AOSTA

CERTIFICATO DI PENALITA'

Il Cancelliere sottoscritto attesta che eseguite le più diligenti ricerche nel casellario giudiziale col sussidio del registro di controlleria Nulla risulta a carico di Juglair Giovanni Antonio delli furono Giovanni Pietro e Agnesod Maria Giovanna nato a Lillianes li 18 settembre 1821, ivi domiciliato.

Per ottenere un assegno vitalizio quale veterano del 1848-49.

Rilasciato il presente certificato a sensi dell'art. 22 n°26 testo unico della legge sul bollo 4 luglio 1897 n°414.

Aosta, 2 Giugno 1899.

Il Cancelliere

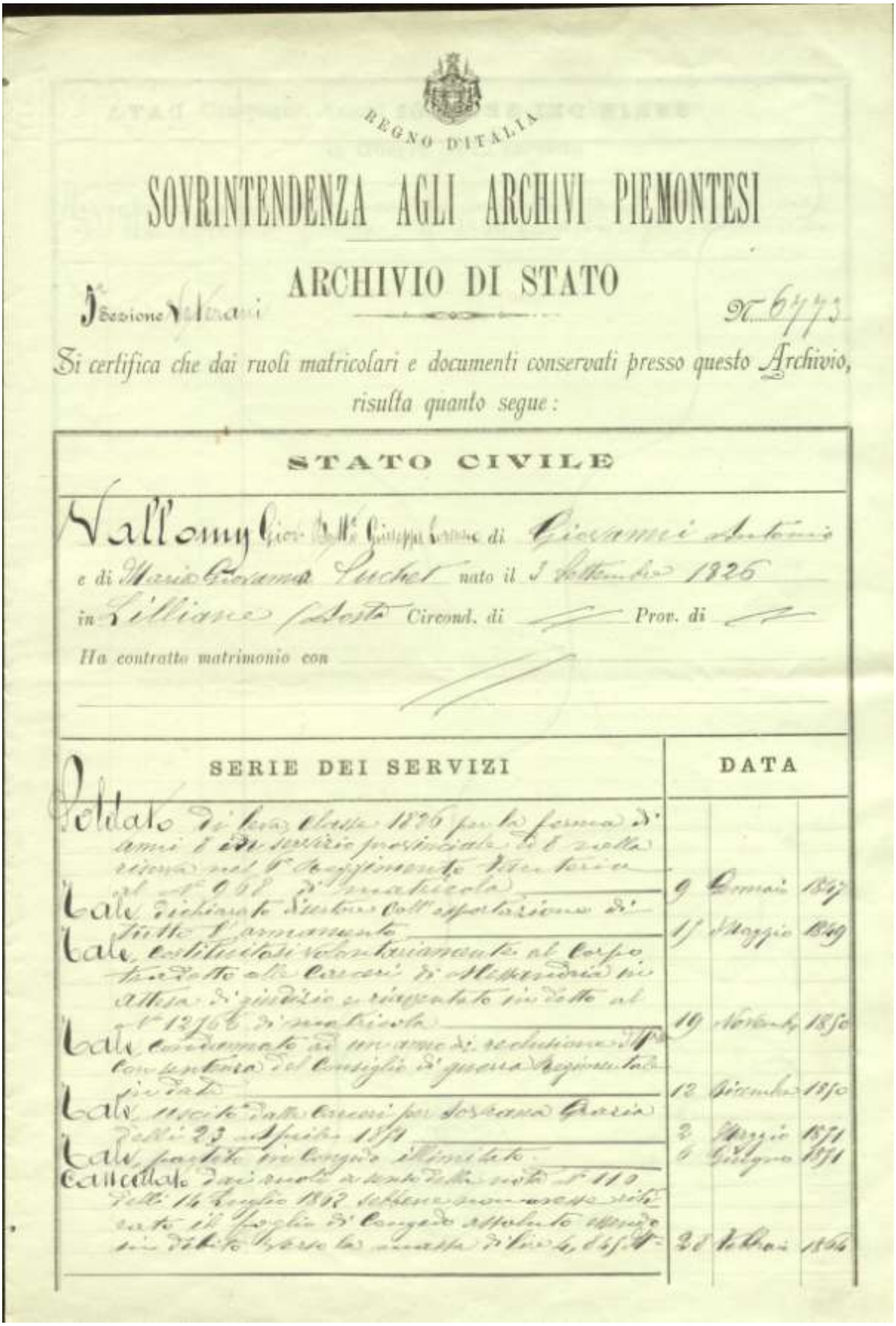
Chappuisal

R. TRIBUNALE DI AOSTA CANCELLERIA PENALE

V° Il Procuratore del Re

Vanini

Atto richiesto da Giovanni Antonio Juglair di Lillianes per ottenere un assegno vitalizio quale veterano della guerra 1848-49 (1899, 2 giugno). *ACL*, *163/1*



REGNO D'ITALIA

SOVRINTENDENZA AGLI ARCHIVI PIEMONTESI

ARCHIVIO DI STATO

Sezione Militari N. 6773

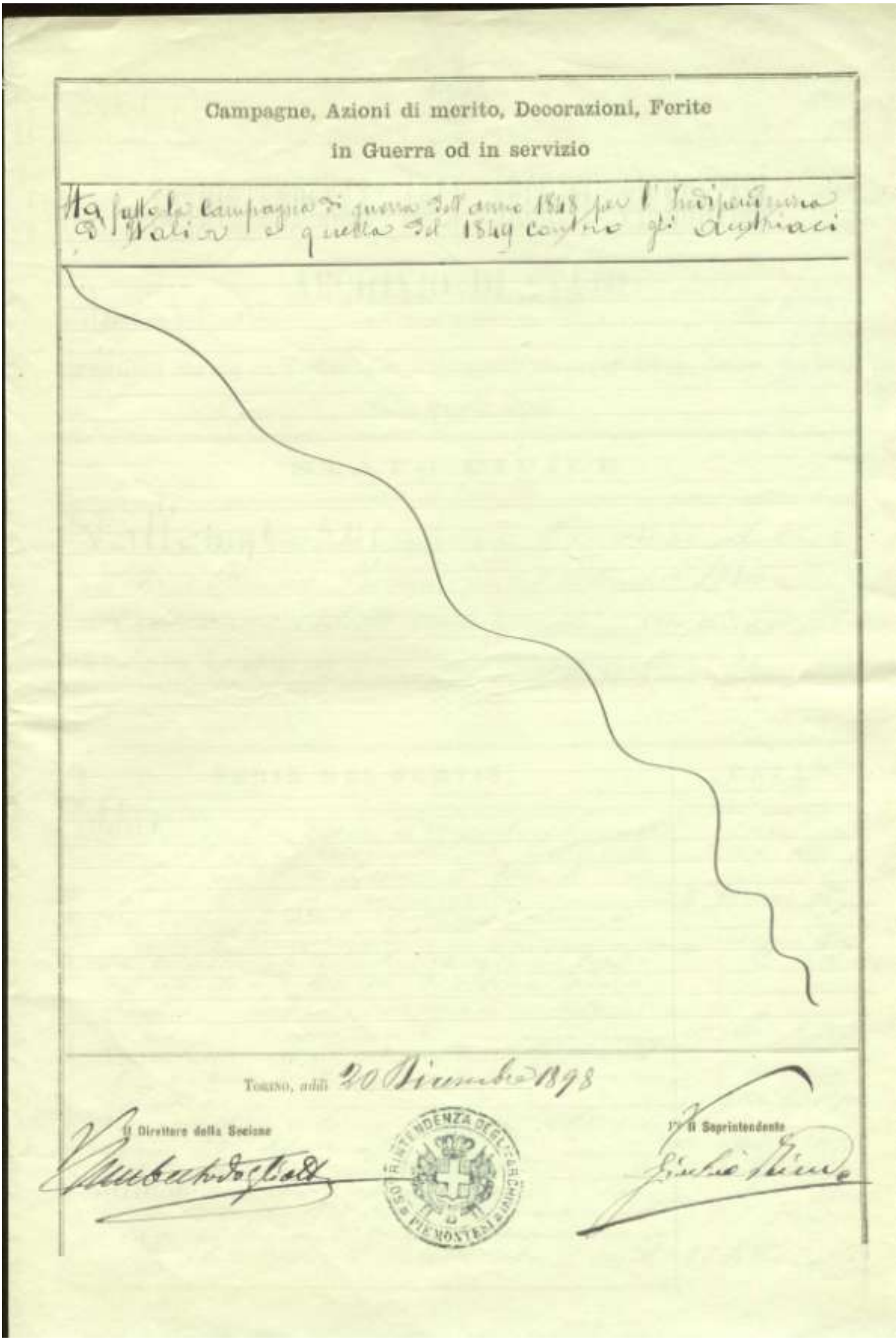
Si certifica che dai ruoli matricolari e documenti conservati presso questo Archivio, risulta quanto segue:

STATO CIVILE

Vallomy Giov. Batt. Giuseppe figlio di Giovanni Antonio
e di Maria Giovanna Luchet nato il 3 Settembre 1826
in Lillianes (Aosta) Circond. di — Prov. di —
Ha contratto matrimonio con —

SERIE DEI SERVIZI	DATA	
Soldato di leva classe 1826 per la forma di armi ... servizio provinciale ... riserva nel ... Reggimento Fanteria al N. 968 di matricola	9 Gennaio	1847
Tale dichiarato disertore coll'asportazione di tutto l'armamento	15 Maggio	1849
Tale costituitosi volontariamente al Corpo tradotto alle Carceri di Alessandria in attesa di giudizio e ... al N. 12566 di matricola	19 Novembre	1850
Tale condannato ad un anno di reclusione ... con sentenza del Consiglio di guerra ...	12 Dicembre	1850
Tale uscito dalle Carceri per ... Grazia delli 23 Aprile 1851	2 Maggio	1851
Tale partito in congedo illimitato	6 Giugno	1851
Cancellato dai ruoli a tenore della nota N. 110 delli 14 Luglio 1862 sebbene non ... il foglio di Congedo assoluto ... il debito ... la ... di Lire 4,65 ...	28 Febbraio	1864

La complessa serie di servizi militari prestati da Giovanni Giuseppe Vallomy di Lillianes, 1ª pagina (1898, 20 dicembre). *ACL, 163/1*



Campagne, Azioni di merito, Decorazioni, Ferite
in Guerra od in servizio

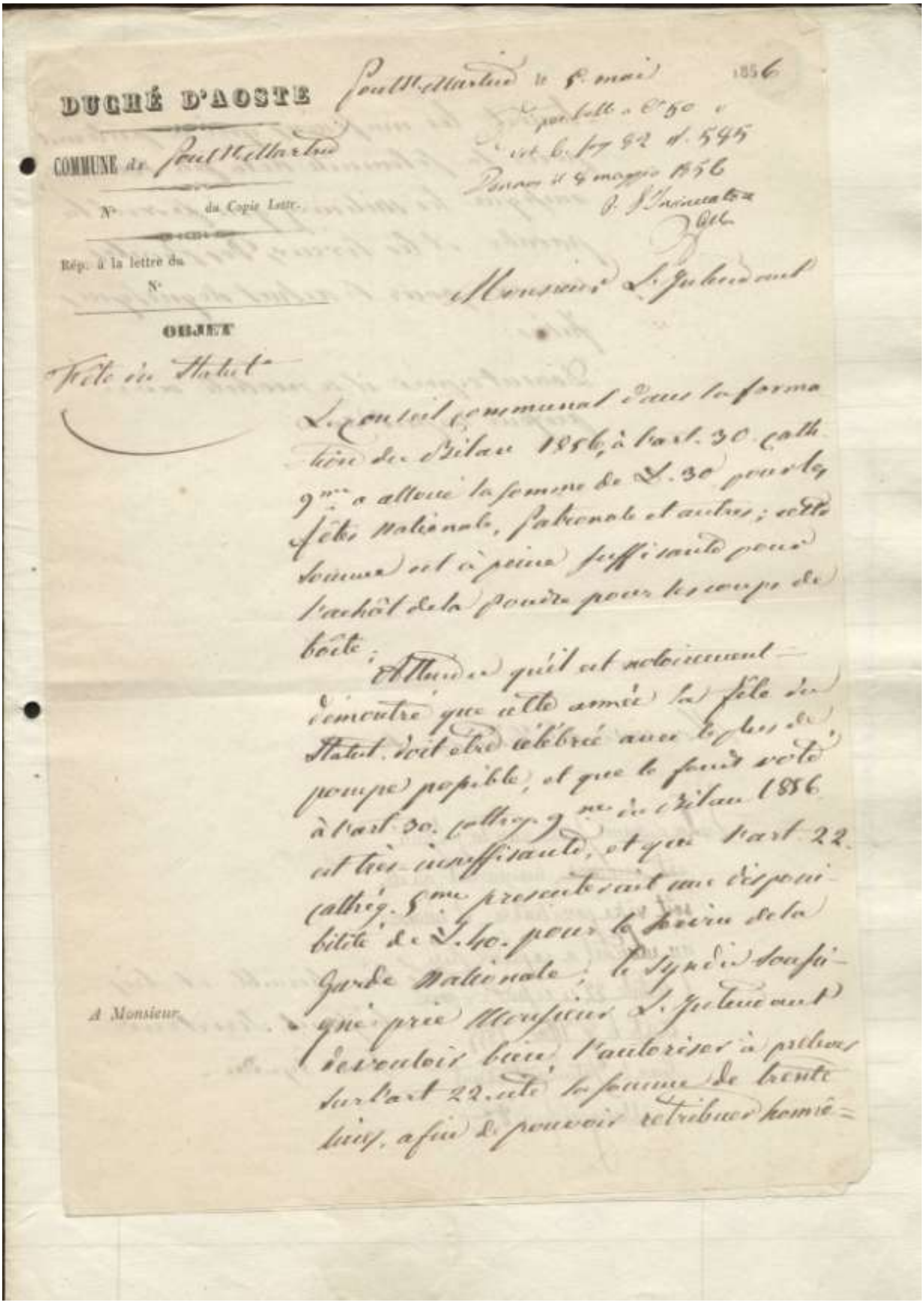
Ha fatto la campagna di guerra dell'anno 1848 per l'Indipendenza d'Italia e quella del 1849 contro gli Austriaci

Torino, addì 20 Dicembre 1898

Il Direttore della Sezione

Il Soprintendente

La complessa serie di servizi militari prestati da Giovanni Giuseppe Vallomy di Lillianes, 2ª pagina (1898, 20 dicembre). *ACL, 163/1*


DUCHÉ D'AOSTE

COMMUNE de Pont St Martin

N° du Copie Lettr.

Rép. à la lettre du

N°

OBJET

Fête du Statut

Pont St Martin le 5 mai 1856

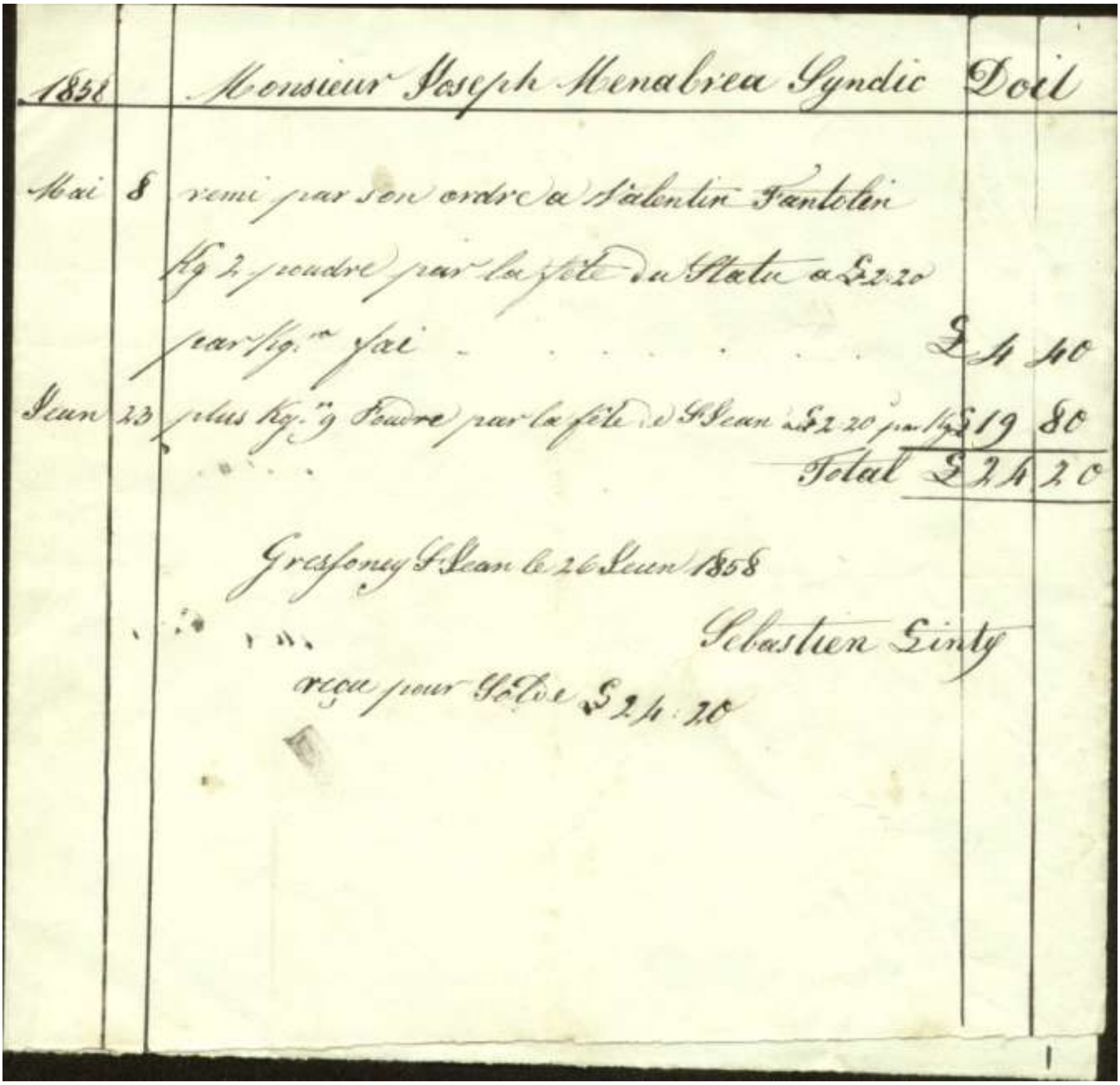
Monsieur l'Intendant

Le conseil communal dans la forma-
tion du Bilan 1856, à l'art. 30 cath.
9me a alloué la somme de L. 30 pour les
fêtes nationale, patronale et autres; cette
somme est à peine suffisante pour
l'achat de la poudre pour les coups de
boîte;

Attendu qu'il est notoirement
démontré que cette année la fête du
Statut doit être célébrée avec la plus de
pompe possible, et que le fond voté
à l'art 30. cathég. 9me du Bilan 1856
est très insuffisante, et que l'art 22.
cathég. 5me presenterait une disponi-
bilité de L. 40. pour la [illegible] de la
Garde Nationale; le Syndic soussi-
gné prie Monsieur l'Intendant
de vouloir bien l'autoriser à prélever
sur l'art 22. cite la somme de trente
lires, afin de pouvoir retribuer homé-

A Monsieur

Il sindaco di Pont-Saint-Martin scrive all'Intendente di Aosta, dichiarando che le risorse finanziarie del suo Comune sono insufficienti per celebrare adeguatamente la festa dello Statuto (1856, 5 maggio). *ACPSM, 81*



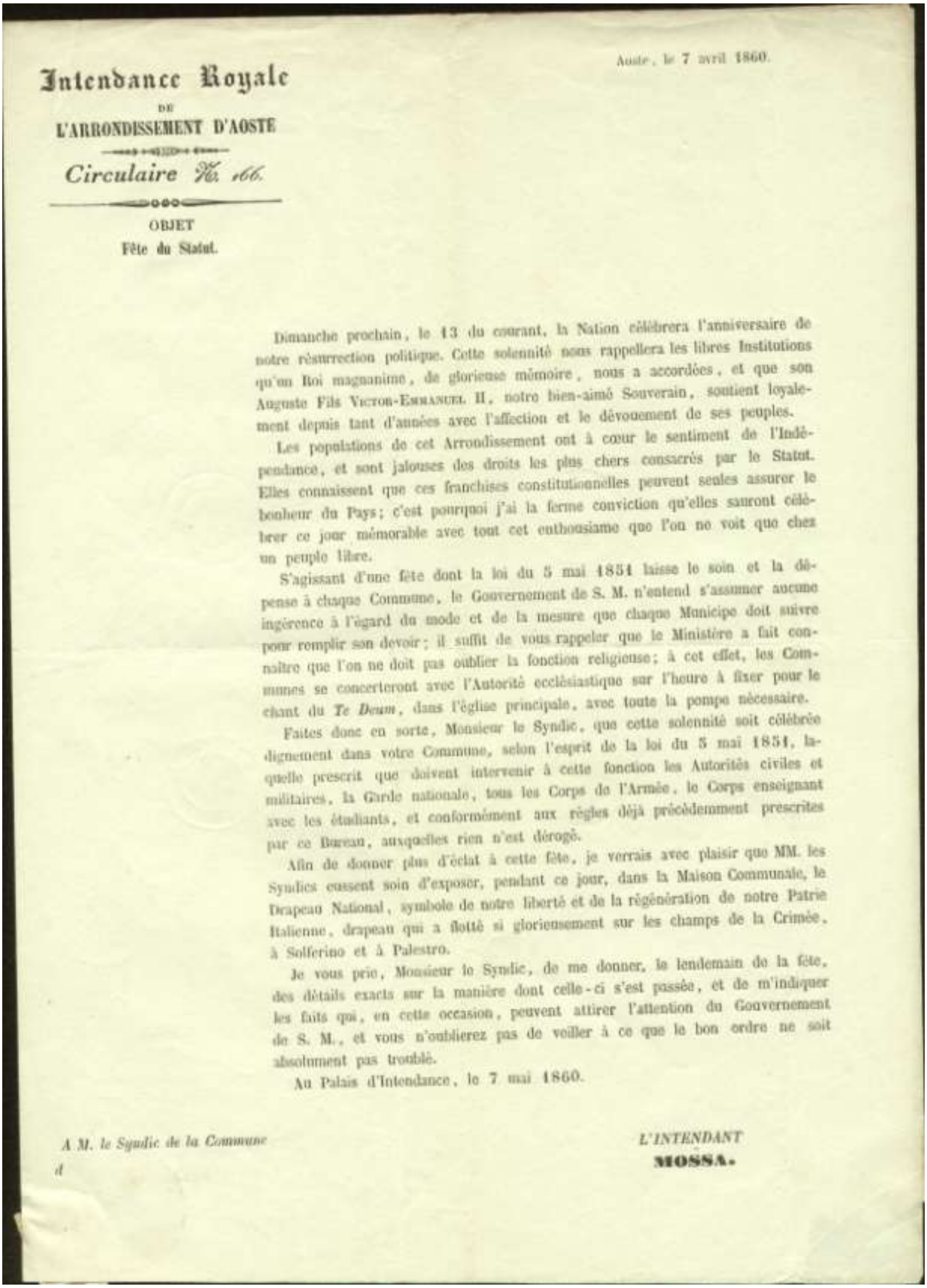
1858		Monsieur Joseph Menabrea Syndic	Doit	
Mai	8	remi par son ordre a Valentin Fantolini		
		Kg 2 poudre par la fête du Statu a £ 2.20		
		par Kg.mo fai	£ 4	40
Juin	23	plus Kg.mi 9 Poudre par la fête de S. Jean a £ 2.20 par Kg	£ 19	80
		Total	£ 24	20

Gressoney S. Jean le 26 Juin 1858

Sebastien Linty

reçu pour solde £ 24.20

Nota delle spese sostenute dal comune di Gressoney-Saint-Jean per la festa dello Statuto e per quella di Saint Jean (1858, 26 giugno).
ACGSJ, 54-7



Aoste, le 7 avril 1860.

Intendance Royale

DE

L'ARRONDISSEMENT D'AOSTE

Circulaire N.° 166.

OBJET

Fête du Statut.

Dimanche prochain, le 13 du courant, la Nation célébrera l'anniversaire de notre résurrection politique. Cette solennité nous rappellera les libres Institutions qu'un Roi magnanime, de glorieuse mémoire, nous a accordées, et que son Auguste Fils VICTOR-EMMANUEL II, notre bien-aimé Souverain, soutient loyalement depuis tant d'années avec l'affection et le dévouement de ses peuples.

Les populations de cet Arrondissement ont à cœur le sentiment de l'Indépendance, et sont jalouses des droits les plus chers consacrés par le Statut. Elles connaissent que ces franchises constitutionnelles peuvent seules assurer le bonheur du Pays; c'est pourquoi j'ai la ferme conviction qu'elles sauront célébrer ce jour mémorable avec tout cet enthousiame que l'on ne voit que chez un peuple libre.

S'agissant d'une fête dont la loi du 5 mai 1851 laisse le soin et la dépense à chaque Commune, le Gouvernement de S. M. n'entend s'assumer aucune ingérence à l'égard du mode et de la mesure que chaque Municipe doit suivre pour remplir son devoir; il suffit de vous rappeler que le Ministère a fait connaître que l'on ne doit pas oublier la fonction religieuse; à cet effet, les Communes se concerteront avec l'Autorité ecclésiastique sur l'heure à fixer pour le chant du *Te Deum*, dans l'église principale, avec toute la pompe nécessaire.

Faites donc en sorte, Monsieur le Syndic, que cette solennité soit célébrée dignement dans votre Commune, selon l'esprit de la loi du 5 mai 1851, laquelle prescrit que doivent intervenir à cette fonction les Autorités civiles et militaires, la Garde nationale, tous les Corps de l'Armée, le Corps enseignant avec les étudiants, et conformément aux règles déjà précédemment prescrites par ce Bureau, auxquelles rien n'est dérogé.

Afin de donner plus d'éclat à cette fête, je verrais avec plaisir que MM. les Syndics eussent soin d'exposer, pendant ce jour, dans la Maison Communale, le Drapeau National, symbole de notre liberté et de la régénération de notre Patrie Italienne, drapeau qui a flotté si glorieusement sur les champs de la Crimée, à Solferino et à Palestro.

Je vous prie, Monsieur le Syndic, de me donner, le lendemain de la fête, des détails exacts sur la manière dont celle-ci s'est passée, et de m'indiquer les faits qui, en cette occasion, peuvent attirer l'attention du Gouvernement de S. M., et vous n'oublierez pas de veiller à ce que le bon ordre ne soit absolument pas troublé.

Au Palais d'Intendance, le 7 mai 1860.

A M. le Syndic de la Commune
d

L'INTENDANT
MOSSA.

L'Intendenza di Aosta tra altre cose ricorda al sindaco di Gressoney-Saint-Jean che, in base alla legge del 5 maggio 1851, la festa dello Statuto deve essere celebrata a cura e a spese dell'amministrazione comunale (1860, 7 aprile).
ACGSJ, 67.

Addio mia bella addio,
che l’armata se ne va,
e se non partissi anch’io
sarebbe una viltà.

Il sacco è preparato,
il fucile l’ho con me,
ed allo spuntar del sole
io partirò con te.

Io non ti lascio sola
ma ti lascio un figlio ancor
Sarà quel che ti consola:
il figlio dell’amor.

*

Canzone attribuita a C.A.Bosi, composta presumibilmente verso il 1848.